

ISSN
0404-4266



AVOCETTA

Journal of Ornithology

CISO

Centro Italiano Studi Ornitologici

Volume 23

Giugno 1999

N. 1

AVOCETTA

Journal of Ornithology

Published by the CISO

Editors

G. MALACARNE
*Dipartimento Scienze e Tecnologie
Avanzate, Alessandria*

P. PASSERIN d'ENTREVES
*Dipartimento di Biologia Animale
e dell'Uomo, Università di Torino*

B. MASSA
*Istituto di Entomologia agraria,
Università di Palermo*

A. ROLANDO
*Dipartimento di Biologia Animale
e dell'Uomo, Università di Torino*

Assistant Editors

M. BOCCA, *Parco Naturale Mont Avic (Aosta)*
M. CUCCO, *Dipart. Scienze e Tecn. Avanzate (Alessandria)*

F. LO VALVO, *Stazione di Inanellamento (Palermo)*
A. ROGGERO, *Dipartimento di Biologia Animale (Torino)*

Editorial Board

N.E. BALDACCINI, *Pisa (I)*; S. BENVENUTI, *Pisa (I)*; P. BERTHOLD, *Schloss Möggingen (D)*; M. BJÖRKLUND, *Uppsala (S)*; J. BLONDEL, *Montpellier (F)*; G. BOANO, *Carmagnola (I)*; G. BOGLIANI, *Pavia (I)*; P. BRICHETTI, *Brescia (I)*; D.M. BRYANT, *Stirling (UK)*; L. CANOVA, *Pavia (I)*; C.K. CATCHPOLE, *London (UK)*; C.T. COLLINS, *Long Beach (USA)*; P. DE FRANCESCHI, *Verona (I)*; A. FARINA, *Aulla (I)*; M. FASOLA, *Pavia (I)*; B. FROCHOT, *Dijon (F)*; S. FRUGIS, *Pavia (I)*; P. GALEOTTI, *Pavia (I)*; S. LOVARI, *Siena (I)*; D. MAINARDI, *Venezia (I)*; G.V.T. MATTHEWS, *Stroud (UK)*; R. McCLEERY, *Oxford (UK)*; E. MESCHINI, *Livorno (I)*; T. MINGOZZI, *Piosasco (I)*; M. PANDOLFI, *Urbino (I)*; J. NICHOLS, *Laurel (USA)*; F. PAPI, *Pisa (I)*; I.J. PATTERSON, *Aberdeen (UK)*; N. SAINO, *Milano (I)*; L. SCHIFFERLI, *Sempach (CH)*; F. SPINA, *Ozzano E. (I)*

CISO

Centro Italiano Studi Ornitologici

Sito Internet: [HTTP://WWW.UNIPV.IT/@WEBBIO/CISO.HTM](http://WWW.UNIPV.IT/@WEBBIO/CISO.HTM)

Director
P. BRICHETTI

Assistant Director
G. BOGLIANI

Secretary
N.E. BALDACCINI

The CISO has the aim to stimulate and organize the ornithological research in Italy. All paid-up members of the CISO are entitled to receive Avocetta free. Applications for membership are welcome.

The journal appears in 1 volume per year, normally 2 issues per volume.

Subscription price for 1999 is Lit. 50000, post free.

Please for any further information, write to the Secretary, Prof. N.E. BALDACCINI, Dipartimento di Etologia ed Ecologia Evolutiva, via A. Volta 6, 56126 Pisa, Italy. E-MAIL: BEDINI@DISCAU.UNIPI.IT.

Il CISO ha lo scopo di promuovere e organizzare la ricerca ornitologica in Italia. Tutti i membri del CISO in regola con il pagamento della quota associativa ricevono la rivista Avocetta. Per nuove richieste di associazione, abbonamenti alla sola rivista, arretrati ecc., scrivere alla Segreteria, Prof. N.E. BALDACCINI, Dipartimento di Etologia ed Ecologia Evolutiva, via A. Volta 6, 56126 Pisa, Italy. E-MAIL: @DISCAU.UNIPI.IT.

La rivista viene pubblicata in 1 volume ogni anno, normalmente con 2 numeri per volume.

La quota di iscrizione per il 1999 è di Lire 50000, comprese le spese postali. Il pagamento deve essere inviato alla segreteria: Baldaccini prof. Natale Emilio, c/o D.E.E.E., via A. Volta, 6, 56126 PISA - c.c.p. 14953566.

Avocetta viene pubblicato con il contributo finanziario di:
Parco Naturale Mont Avic, Champdepraz, Aosta
Dipartimento Scienze e Tecnologie Avanzate, Alessandria
Dipartimento di Biologia Animale, Torino
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma

Dir. Resp. S. Frugis, Autorizzazione Tribunale Parma n. 698, 11.4.1984.
Stampato presso Grafiche Italprint - Treviso

Numero speciale

Atti

X Convegno italiano di Ornitologia

Redatto da

Francesco Scarton

Associazione Faunisti Veneti, c/o Museo civico di Storia Naturale,
S. Croce 1730, 30135 Venezia

Giancarlo Fracasso

Associazione Faunisti Veneti, c/o Museo civico di Storia Naturale,
S. Croce 1730, 30135 Venezia

Giuseppe Bogliani

Dipartimento Biologia Animale, Piazza Botta 9, 27100 Pavia

Introduzione al X Convegno italiano di Ornitologia

Gli ornitologi italiani si ritrovano a Caorle per la decima volta da quando, nel 1981, prese avvio l'organizzazione dei convegni nazionali svolti con il coordinamento del CISO - Centro Italiano Studi Ornitologici, una struttura allora giovane e piena di ambizioni. Si assisteva in quel periodo alla crescita del numero di ornitologi appassionati e di quelli strutturati, accomunati dalla gran voglia di concludere il primo grande progetto nazionale: l'Atlante degli uccelli nidificanti. Negli anni successivi, a cadenza biennale, il convegno nazionale è diventato un appuntamento fisso e importante, che ci ha consentito di incontrarci, scambiare informazioni e idee e valutare lo stato dell'arte dell'ornitologia italiana. La partecipazione è andata crescendo col tempo, anche quando l'Atlante nazionale non era più l'elemento catalizzante di tutti gli ornitologi italiani. Per fortuna erano sorte numerose associazioni ornitologiche locali, che hanno svolto un ruolo fondamentale di coagulo delle iniziative. Gli atlanti locali, i censimenti degli svernanti, lo studio delle migrazioni sono stati, e in qualche caso sono ancora dei temi che aggregano un buon numero di appassionati.

Nel frattempo, l'ornitologia è diventata per molti fra noi anche un'attività professionale: nelle università, nelle pubbliche amministrazioni, oppure nell'attività delle libere professioni alcune decine di ornitologi hanno trovato uno sbocco occupazionale qualificato. Diversi ricercatori lavorano nel campo della ricerca di base ecologica, etologica, fisiologica e sistematica; altri sono più impegnati nella ricerca applicata, che ha assunto un ruolo importante nella localizzazione e gestione delle aree protette e nella gestione venatoria; altri ancora sono impegnati nei musei, in un'opera di conservazione delle collezioni e di organizzazione della didattica.

Gli atti del X Convegno italiano di Ornitologia confermano il quadro della situazione sopra delineato. Per la terza volta si è deciso di pubblicare gli atti come numero speciale di AVOCETTA, la rivista del CISO che ha acquistato un buon prestigio col passare del tempo grazie al miglioramento della qualità dei lavori presentati e all'opera delle redazioni che si sono succedute. Lo spazio disponibile sugli atti per ogni contributo è limitato, ma è comunque sufficiente per esporre in forma chiara e sintetica i risultati delle ricerche; inoltre, il vantaggio di pubblicare su di una rivista sta nella buona diffusione che questa ha, a differenza dei volumi unici degli atti dei convegni, che ben presto diventano introvabili.

Il Comitato scientifico del CISO è convinto di aver fatto la scelta vincente affidandosi per l'organizzazione del X Convegno alle capacità organizzative di un gruppo di zoologi molto dinamico, motivato e ben organizzato come l'Associazione dei Faunisti Veneti e ad una struttura efficiente come il Museo Civico di Storia Naturale di Venezia. Il programma dei lavori è molto ben strutturato, con relazioni ad invito, comunicazioni e poster sui temi dei simposi, questi ultimi scelti tenendo conto di alcune tendenze della ricerca ornitologica italiana in questo momento. Come al solito si è lasciata a tutti la libertà di presentare i propri risultati anche per gli argomenti non riconducibili ai simposi. Va detto che tutti i contributi sono stati sottoposti ad un lavoro editoriale, per il quale occorre nuovamente ringraziare gli organizzatori locali. Un particolare ringraziamento per l'aiuto nella correzione delle bozze a Daniela Tronchin, Francesco Mezzavilla e Massimo Semenzato.

Dieci convegni in 18 anni dimostrano che l'ornitologia italiana ha il fiato lungo e può continuare a svolgere un'importante funzione scientifica, culturale e sociale, mentre sta proseguendo nell'azione di miglioramento degli standard della ricerca. Arrivederci, allora, fra due anni per una prossima verifica e buon lavoro a tutti.

Giuseppe Bogliani

Successo riproduttivo del Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* nelle Saline di Margherita di Savoia nel triennio 1996-1998

ADRIANO SOFO*, GIOVANNI SCILLITANI, LIDIA SCALERA-LIACI

*Piazza Albanese, 1/A, 70059 Trani (BA)

Le Saline di Margherita di Savoia sono le più estese d'Europa, occupando un'area complessiva di 3871 ha, e sono frequentate da molte specie di uccelli acquatici, sia stanziali che di passo. Fra quelle di maggior interesse, le Saline ospitano il Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* la cui consistenza, nel triennio 1996-1998, è stata definita grazie a questo studio, che ha permesso di valutarne il successo riproduttivo attraverso un monitoraggio triennale costante e sistematico.

Materiali e metodi - L'area delle Saline è stata suddivisa in quattro zone di studio. L'osservazione è avvenuta per mezzo di un binocolo 10 x 50. Per ciascuna colonia individuata si è provveduto al censimento totale delle coppie nidificanti mediante il conteggio dei nidi o facendo riferimento al numero di individui in allarme. Sono stati contati i nidi con o senza uova e il numero di uova, delle quali sono state misurate le dimensioni con un calibro. Sono state registrate le dimensioni di ciascun nido, la distanza dal nido più vicino e dall'acqua, nonché l'ubicazione su differenti categorie di substrato, la tipologia vegetazionale e la percentuale dei nidi collocati in zone con differenti altezze medie della vegetazione. Il successo riproduttivo è stato calcolato come numero medio di giovani presenti in ogni nucleo familiare.

Risultati - Nel triennio è avvenuta un'effettiva, anche se non molto marcata, riduzione del numero di coppie nidificanti nel 1997 rispetto al 1996, con una netta ripresa poi nel 1998. La costante presenza di individui svernanti durante le due stagioni fredde del triennio ha raggiunto un massimo di 12 individui il 15/12/97. Per la nidificazione gli animali hanno preferito specchi di acqua con una profondità massima di 20 cm e con un optimum di 10-14 cm o affioramenti al centro di vasche evaporanti, coperti

da vegetazione alta in media 17 cm e inframmezzati da piccoli banchi fangosi senza vegetazione. I substrati scelti sono stati acqua, vegetazione alofila densa e terreni fangosi o limosi. Nel 1997, la distanza media dei nidi dall'acqua è stata di 29 cm e quella massima di 83 cm; la distanza media dal nido più vicino è stata invece di 1,2 m. La vegetazione su cui sono stati costruiti i nidi è costituita quasi esclusivamente da piante erbacee di specie alofile alte al massimo 20 cm. La maggior parte dei nidi è stata costruita in zone con una vegetazione, nel raggio di 200 cm dal nido, di altezza compresa in un intervallo di 10-20 cm. L'esame di 32 nidi nel 1997 e di 30 nel 1998 ha permesso il ritrovamento rispettivamente di 110 e 115 uova, delle quali sono state annotate le dimensioni. Il numero di uova delle covate è risultato variabile da 1 a 7. La covata è stata formata di solito da quattro uova, la media del numero di uova per covata è stata di 3,67 uova per nido nel 1997 e 3,77 nel 1998. Nel 1996 il valore medio del successo riproduttivo è stato di 2,61, nel 1997 di 2,34 e nel 1998 di 2,82.

Discussione - Le popolazioni di Cavaliere d'Italia si sono rivelate abbastanza consistenti nei tre anni. Il numero massimo di esemplari svernanti osservato indica che le Saline potrebbero essere tra gli areali di svernamento più settentrionali della Penisola. La nidificazione è sicuramente la fase più delicata per il Cavaliere d'Italia: i nidi sono sommersi da livelli dell'acqua troppo alti e le uova e i pulcini sono minacciati da specie predatrici commensali dell'uomo; a tutto ciò si aggiunge il costante disturbo antropico. Mediante l'attuazione di opportuni interventi la popolazione nidificante di Cavaliere d'Italia potrebbe godere di una maggiore protezione e di conseguenza si potrebbe verificare l'incremento delle nidificazioni nelle stagioni riproduttive successive.